

COLLESALVETTI
MARTEDI 8 NOVEMBRE
BIBLIOTECA COMUNALE - VIA UMBERTO I, 34

**IL TERRITORIO RURALE ALLA LUCE DELLA
IV INVARIANTE DEL PIT/PPR**

ARCH. LEONARDO ZINNA - RESP. SERVIZIO URBANISTICA COMUNE DI COLLESALVETTI

I PRIMI PASSI

DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI COLLESALVETTI





I PRIMI PASSI

DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI COLLESALVETTI

- Convenzione europea del paesaggio del 2000
- Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs 42/2004

**NUOVO CONCETTO DI
PAESAGGIO**

Paesaggio NON più come SOLO ECCELLENZE PAESAGGISTICHE

Ma Paesaggio come

**INTERO TERRITORIO GENERATO CON LA RELAZIONE TRA L'UOMO
E L' AMBIENTE CIRCOSTANTE**



- Paesaggio delle periferie
- Paesaggio delle campagne
- Paesaggio delle aree urbanizzate
- Paesaggio delle lottizzazioni
- Paesaggio delle aree dismesse
- Paesaggio delle aree degradate
- Paesaggio delle aree industriali
- Paesaggio dei bacini fluviali

Codice dei beni culturali
(Art. 135 comma1)



Piano paesaggistico quale strumento a se-
stante



Piano territoriale con valenza di piano
paesaggistico

TOSCANA



PIT/PPR

Paesaggio come conseguenza di diverse componenti



1. APPROCCIO estetico-percettivo

Concetto di percezione da percezione “panoramica” a “percezione degli abitanti e dei loro modi di vita”

2. APPROCCIO ecologico

Individua e tratta le valenze ambientali del paesaggio e la sua organizzazione ecosistemica

3. APPROCCIO strutturale

Individua le identità dei luoghi formatesi nel tempo attraverso lo sviluppo delle relazioni tra insediamenti umani e ambiente

PAESAGGIO ECOLOGICO



PAESAGGIO CULTURALE

dimensione territoriale

+

dimensione paesaggistica



PIT/PPR

PARTE STATUTARIA

Individua, riconosce e valorizza le risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, storiche e sociali del territorio. Individua gli ambiti del territorio comunale e definisce le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici.

PARTE STRATEGICA

Fissa i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili, definendo le regole d'uso del territorio per consentirne una valorizzazione sostenibile. Orienta a compiere le scelte strategiche di assetto e sviluppo sostenibile del territorio

Parte paesaggistica

I
N
V
A
R
I
A
N
T
I

S
T
R
U
T
T
U
R
A
L
I

P
R
O
G
E
T
T
I
D
I

P
A
E
S
A
G
G
I
O

elemento chiave di raccordo tra dimensione strutturale e percettiva, tra territorio e paesaggio sono le **INVARIANTI STRUTTURALI**

LE INVARIANTI STRUTTURALI sanano il "gap" che esisteva tra vincoli puntuali (paesaggio eccellente) e resto del territorio



I PRIMI PASSI

DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI COLLESALVETTI

PIT/PPS MACRO-OBIETTIVI:

- 1. Migliore conoscenza** delle peculiarità identitarie che caratterizzano il territorio della Toscana, e del ruolo che i suoi paesaggi possono svolgere nelle politiche di sviluppo regionale;
- 2. Maggiore consapevolezza** che una più strutturata attenzione al paesaggio può portare alla costruzione di politiche maggiormente integrate ai diversi livelli di governo;
- 3. Rafforzamento** del rapporto tra paesaggio e partecipazione, tra cultura del paesaggio e cittadinanza attiva



LE QUATTRO INVARIANTI STRUTTURALI

i. I CARATTERI IDROGEOMORFOLOGICI DEI SISTEMI MORFOGENETICI E DEI BACINI IDROGRAFICI.

Che costituiscono la struttura fisica del territorio, ed i caratteri identitari che stanno alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi toscani. I bacini idrografici e la geodiversità stanno all'origine dei processi di territorializzazione.

ii. I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO.

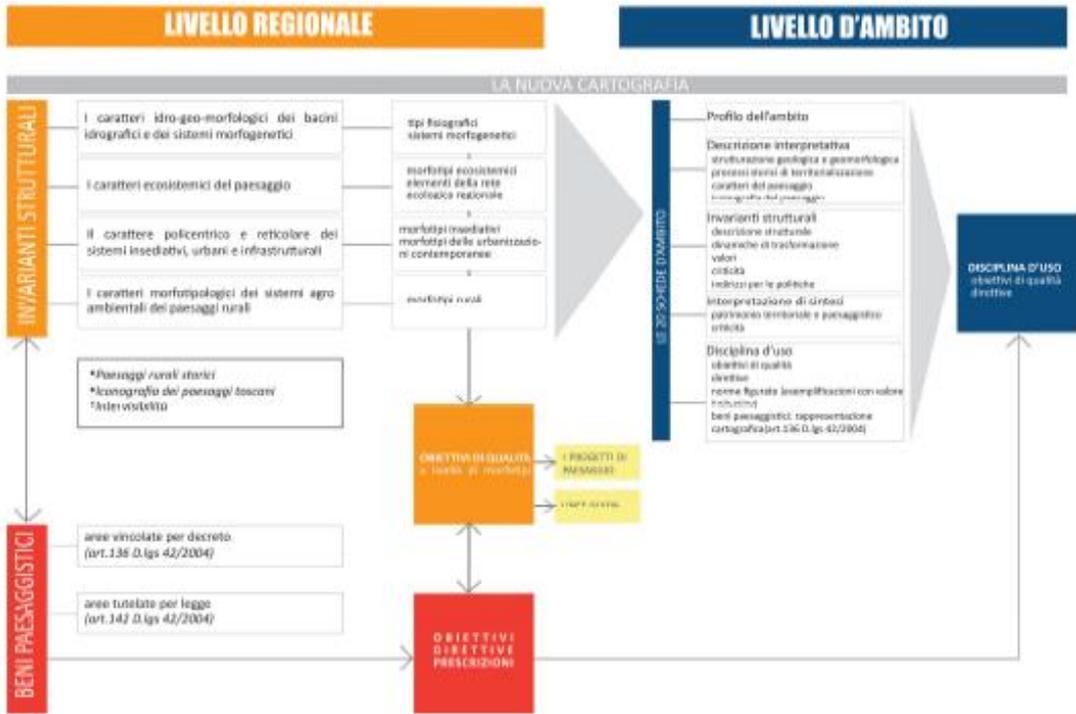
Che costituiscono la struttura biotica che supporta le componenti vegetazionali ed animali dei paesaggi.

iii. IL CARATTERE POLICENTRICO E RETICOLARE DEI SISTEMI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI E URBANI.

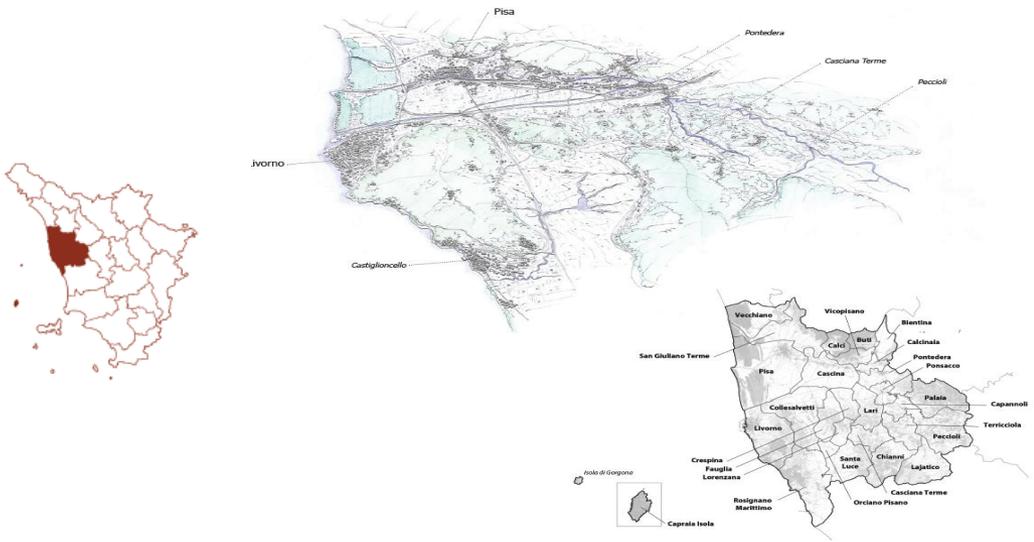
Che costituisce la struttura «dominante» del paesaggio toscano. Policentrismo organizzato in reti di piccole e medie città di alto valore la cui differenziazione morfologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali

iv. I CARATTERI IDENTITARI DEI PAESAGGI RURALI TOSCANI.

Che mantengono pur nella loro differenziazione uno stretto rapporto tra sistema insediativo e territorio agricolo.



1. Lunigiana
2. Versilia e costa apuana
3. Garfagnana e Val di Lima
4. Lucchesia
5. Val di Nievole e Val d'Arno inferiore
6. Firenze-Prato-Pistoia
7. Mugello
8. **Piana Livorno-Pisa-Pontedera**
9. Val d'Elsa
10. Chianti
11. Val d'Arno superiore
12. Casentino e Val Tiberina
13. Val di Cecina
14. Colline di Siena
15. Piana di Arezzo e Val di Chiana
16. Colline Metallifere
17. Val d'Orcia e Val d'Asso
18. Maremma grossetana
19. Amiata
20. Bassa Maremma e ripiani tufacei



SCHEMA DELLE INVARIANTI

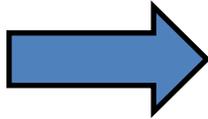
1. DESCRIZIONE
2. DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE
3. VALORI
4. CRITICITA'



IV invariante strutturale

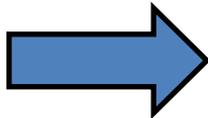
I CARATTERI IDENTITARI DEL TERRITORIO AGRICOLO RURALE

Peculiarità



Gli agricoltori a differenza degli altri soggetti economici utilizza il territorio come elemento «produttivo» essenziale

Duplice
obiettivo



**PROFITTO vs PRESERVARE IL TERRITORIO
che è elemento del proprio profitto**

PAESAGGIO RURALE come PATRIMONIO

Inteso come «*valore*» di lunga durata

PAESAGGIO RURALE come RISORSA

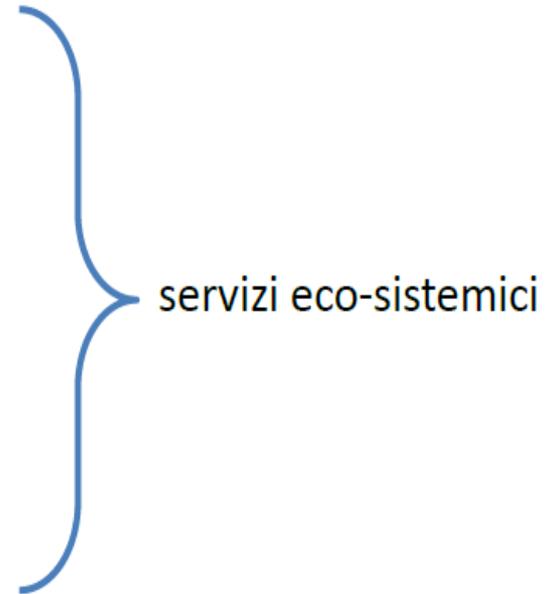
Inteso come «*forma specifica di interpretazione del patrimonio per il suo uso*»

Gli agricoltori usano e trasformano un bene privato (la propria terra / il suolo agricolo) per produrre altri beni privati (alimenti, fibre, ecc.)



in questa loro azione producono:

- un bene comune (il paesaggio)
- ma anche altri beni comuni (riciclo dell'acqua, tutela e prevenzione idrogeologica, biodiversità, ecc.)
- tutto questo si traduce in offerta di ***loisir ai cittadini***



Il problema fondamentale:

quali **regole**, **caratteri** ed **elementi** debbano e possano essere conservati o, più spesso, riprodotti in modo innovativo, come **fattori «resilienti»** di **un'identità paesaggistica** che:

- non penalizzi la libertà di impresa
- non provochi impatti sulla salute della popolazione
- non usi impropriamente risorse scarse a detrimento di altri usi produttivi o domestici.



Il ruolo dell'agricoltura nell'ecosistema

- Gli **agricoltori sono il più ampio gruppo di gestori delle risorse naturali sulla terra** e la loro azione può **rafforzare o indebolire** l'ecosistema e il suo flusso di servizi (es. mantenimento del paesaggio o aumento dei fenomeni erosivi) – produttori di esternalità
- Molti di questi servizi ambientali sono liberi - *nessuno paga per il loro uso* - (es. l'assorbimento della CO₂, le funzioni idrogeologiche, il mantenimento degli habitat e della biodiversità, ecc.) pertanto la loro erogazione è a rischio
- Questi servizi hanno un elevato valore per la società ma gli individui hanno pochi incentivi per proteggerli – infatti i sussidi agricoli (a parte le recente riforma PAC) vanno nella direzione di favorire la produzione a discapito del mantenimento degli ecosistemi
- In molte aree rurali il reddito pro-capite è aumentato ma ad esso si è associata una perdita di capitale naturale





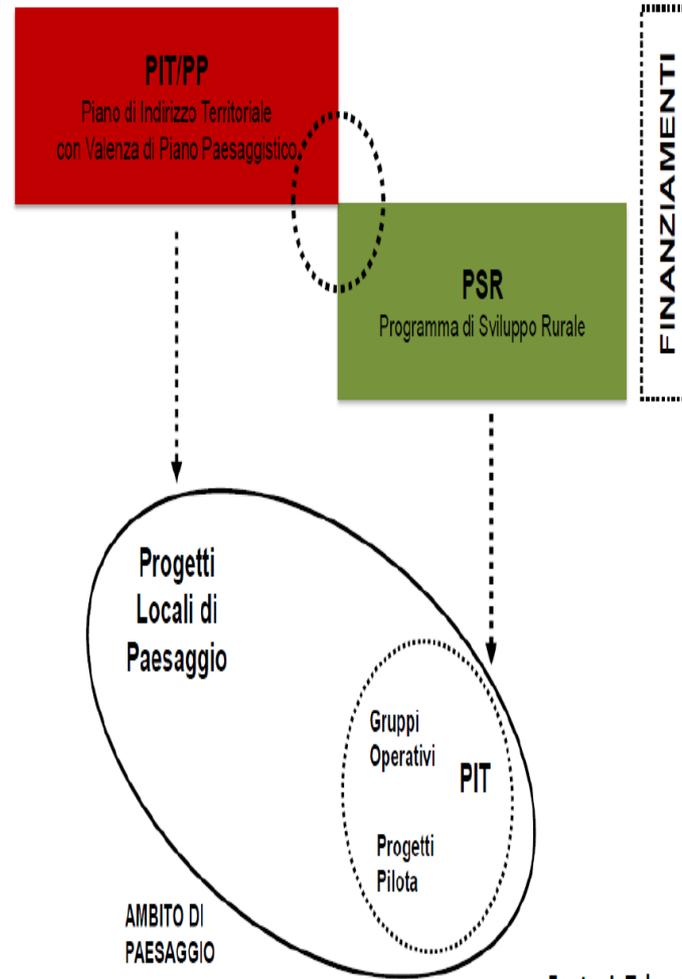
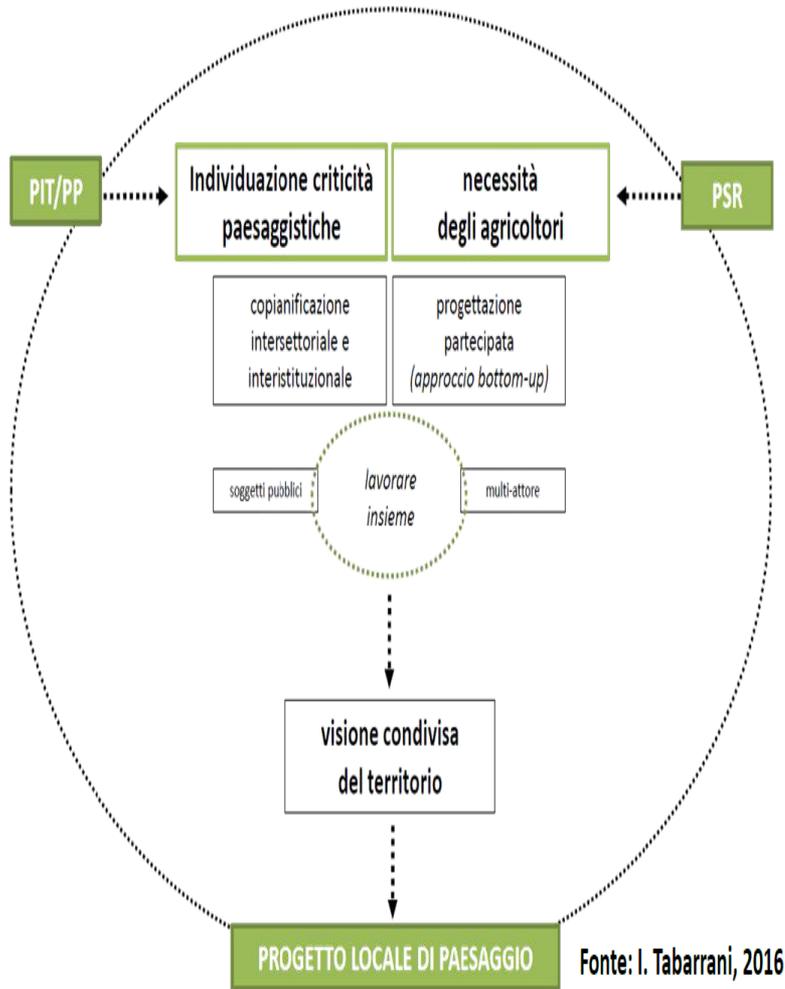
I PRIMI PASSI

DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI COLLESALVETTI

OBIETTIVI della IV invariante

- 1. Sviluppare una consapevolezza sull'importanza di individuare strumenti ed incentivi nelle politiche a livello regionale.**
- 2. Rafforzare il ruolo degli agricoltori come gestori e tutori dell'assetto paesaggistico**
- 3. Ricordare ai comuni la loro funzione di mediazione tra livello regionale e quello operativo dei gestori, attraverso la promozione di progetti territoriali (es. P.I.T.)**

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (P.I.T.)





Il PIT prevede la realizzazione, in un **territorio ben definito, di una serie di interventi coordinati finalizzati al miglioramento ambientale nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici anche mediante la valorizzazione del ruolo svolto dalle aziende agricole nella qualificazione ambientale del territorio.**

Aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità ambientali attraverso l'attuazione congiunta di più sotto-misure / operazioni del PSR.

In generale la presentazione del PIT presuppone **l'individuazione di una o più specifiche criticità ambientali connesse ad un territorio ben definito, nell'ambito delle seguenti tematiche:**

- ✓ **dissesto idrogeologico**
- ✓ **gestione e tutela delle risorse idriche**
- ✓ **paesaggio**
- ✓ **energia**

L'attivazione del PIT → obbligo dei partecipanti di aderire ad un **Accordo Territoriale** dove sono definite le soluzioni di specifiche problematiche locali e l'attuazione di strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici.



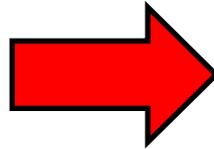
3 ORDINI DI FATTORI CARATTERIZZANTI L'IDENTITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO FORESTALE

LA CUI RIPRODUZIONE SE SVILUPPATA IN MANIERA CORRETTA ED EQUILIBRATA ANDRÀ A VALORIZZARE LE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E COFERIRÀ A QUESTI ULTERIORI VANTAGGI IN TERMINI DI MULTIFUNZIONALITÀ

1. **Fondamentale carattere identitario del territorio toscano è costituito da un rapporto stretto e coerente con il sistema insediativo**
2. **Fondamentale carattere identitario del territorio toscano è costituito da un'infrastruttura rurale e una maglia agraria ancora presenti e in non pochi casi ben conservate nei territori collinari e montani**
3. **Fondamentale carattere identitario del territorio toscano è costituito dalla diversificazione degli usi del suolo a scala ridotta (unità poderale o di azienda agricola) che stanno alla base della biodiversità del territorio**

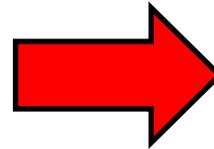
Metodologia

Abaco dei MORFOTIPI



Carta della loro distribuzione territoriale

MORFOTIPO RURALE



SPECIFICO ASSETTO PAESAGGISTICO, DATO DALLA COMBINAZIONE TRA CARATTERI

- GEOMORFOLOGICI
- AGRONOMICI
- INSEDIATIVI

RICONOSCIBILE E TIPIZZABILE

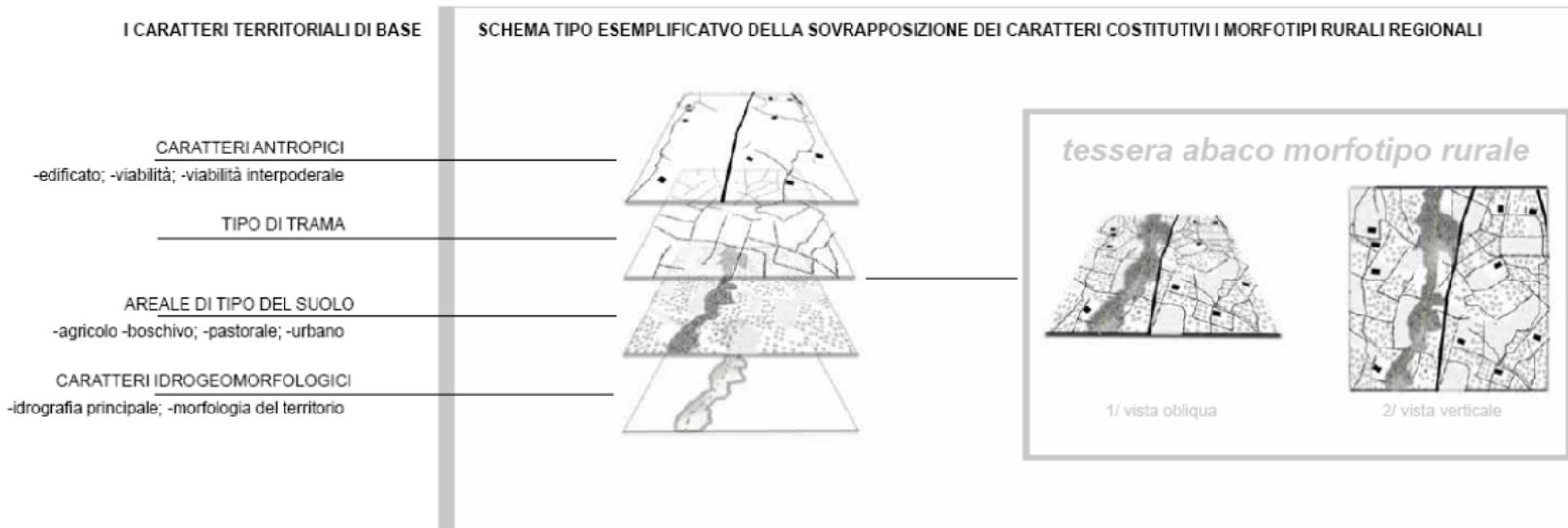
TOSCANA RICONOSCIUTI 23 MORFOTIPI

AMBITO 8 RICONOSCIUTI 18 MORFOTIPI

LA DISTRIBUZIONE DEI MORFOTIPI RURALI **NON** E' UNA ZONIZZAZIONE

Si tratta di una individuazione di massima di areali all'interno dei quali prevale un tipo di paesaggio rispetto ad altri

I relativi perimetri **NON** vanno intesi come confini netti ma come **SOGLIE DI TRANSIZIONE** in corrispondenza dei quali un tipo di paesaggio sfuma in un altro



L'individuazione dei **23 morfotipi rurali** è stata portata avanti lavorando parallelamente su due livelli:

- lo studio della **letteratura tecnico-scientifica** inerente il paesaggio rurale e di **strumenti di governo del territorio** regionale (per es. i PTCP e le Schede dei paesaggi del PIT precedentemente adottato)
- **operazioni di fotointerpretazione esperta** sulla copertura aerofotografica del territorio regionale (**OFC 2010-AGEA-RT**), confrontata con **l'uso del suolo** (Consorzio LaMMA 2007) e con le fotografie aeree del Volo GAI del 1954 (**OFC 1954-RT-IGM**).



morfotipi delle colture erbacee

- 1. morfotipo delle praterie e dei pascoli di alta montagna e di crinale
- 2. morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna
- 3. morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali
- 4. morfotipo dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa
- 5. morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale
- 6. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
- 7. morfotipo dei seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle
- 8. morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica
- 9. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna
- 10. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari

morfotipi specializzati delle colture arboree

- 11. morfotipo della viticoltura
- 12. morfotipo dell'olivicoltura

morfotipi complessi delle associazioni culturali

- 13. morfotipo dell'associazione tra seminativi e monoculture arboree
- 14. morfotipo dei seminativi arborati
- 15. morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto
- 16. morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina
- 17. morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto specializzato di pianura e delle prime pendici collinari
- 18. morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
- 19. morfotipo del mosaico culturale boscato
- 20. morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
- 21. morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

morfotipi frammentati della diffusione insediativa

- 22. morfotipo dell'ortoflorovivismo
- 23. morfotipo delle aree agricole intercluse



scala originale 1:50.000



5. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLICI A MAGLIA MEDIO-AMPIA DI IMPRONTA TRADIZIONALE



descrizione

aspetti strutturali

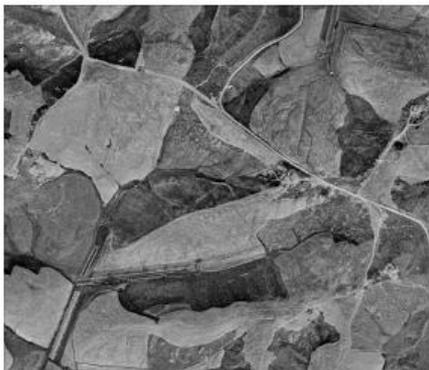
Il morfotipo si trova generalmente in corrispondenza delle colline argillose e argilloso-sabbiose e raramente è presente in contesti montani. Si associa a morfologie piuttosto addolcite che danno luogo a orizzonti paesaggistici ampi ed estesi morbidamente articolati. E' caratterizzato dalla predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio, da una maglia agraria ampia di tipo tradizionale - ovvero non riconducibile a fenomeni di semplificazione paesistica ma dipendente da caratteristiche strutturali del paesaggio -, e dalla presenza di un sistema insediativo a maglia rada.

Il livello di infrastrutturazione ecologica è variabile, da quello molto basso dei suoli nudi delle Crete senesi - dove la presenza arborea è limitata al corredo di poche emergenze architettoniche - a quello più alto delle Colline Metallifere, nelle quali le divisioni dei campi sono sottolineate da vegetazione non colturale di diverso tipo. Tuttavia prevalgono i contesti a bassa infrastrutturazione ecologica.

In certe parti della regione, come nelle Crete Senesi o nelle Colline Pisane, questo tipo di paesaggio si contraddistingue per un grande valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, orizzonti molto estesi coltivati a seminativo, valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, episodi edilizi isolati spesso di valore storico-architettonico con il relativo corredo arboreo. È inoltre tra le immagini paesaggistiche attualmente più promosse e diffuse dall'industria turistica come tipicamente toscane.

aspetti funzionali

L'assetto strutturale del morfotipo denota una vocazione alla produzione agricola grazie alla presenza di una maglia medio-ampia (talvolta irregolare) tale da consentire un efficace livello di meccanizzazione. Si tratta di territori di fondamentale importanza per il mantenimento di un'economia agricola e rurale e, laddove permane il paesaggio agrario storico, assume anche una valenza elevata dal punto di vista socio-culturale. L'infrastrutturazione ecologica e la presenza di elementi naturali risultano molto variabili e pertanto, non sempre sono garantiti un adeguato grado di biodiversità e di protezione delle superfici coltivate da eventuali azioni negative delle acque meteoriche e del vento.



Nei pressi di Lajatico (OFC 1954 - RT-IGM)



Nei pressi di Lajatico (OFC 2010 - AGEA-RT)



Nei pressi di Lajatico (foto L. Fastelli)

aspetti gestionali

Il modello di gestione è associato sia alla presenza di aziende di grandi dimensioni condotte con salariati, che di aziende coltivatrici dirette con sola manodopera familiare. In questi ultimi anni, anche in relazione alle distorsioni introdotte con il pagamento unico della PAC, sono sempre più diffuse sul territorio le imprese contoterziste che tendono a rilevare la gestione delle grandi aziende, progressivamente destrutturate/disattivate per ridurre i costi fissi del lavoro, e di quelle medio-piccole, condotte da imprenditori anziani che, spesso, non hanno ricambio generazionale. La traiettoria gestionale per questo morfotipo vede un crescente peso delle imprese contoterziste dotate di elevati livelli di meccanizzazione e in grado di gestire ampie porzioni di territorio in virtù delle economie di scala. Tale tendenza potrebbe comportare un ulteriore processo di semplificazione e omogeneizzazione per il paesaggio e potrebbe essere temperata attraverso politiche finalizzate a favorire la progettualità aziendale in direzione della multifunzionalità, della diversificazione produttiva e del ricambio imprenditoriale, con un'adeguata attenzione al mantenimento dei valori paesaggistici.

valori

- valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo;
- leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati;
- permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale;
- idoneità della maglia agraria alla gestione meccanizzata.

criticità

- in generale, basso livello di infrastrutturazione ecologica;
- basso grado di biodiversità e scarsità di elementi naturali che non preservano adeguatamente le superfici coltivate dai fenomeni erosivi dovuti all'acqua o al vento;
- possibile compromissione di elementi geomorfologici caratterizzanti il paesaggio agrario (calanchi, biancane, balze) dovuta al crescente ricorso a una gestione meccanizzata.

indicazioni per le azioni

Due le principali indicazioni per questo morfotipo, il primo riguardante il sistema insediativo, il secondo il tessuto agricolo e forestale.

- 1) Il primo obiettivo è tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario:
 - evitando alterazioni dell'integrità morfologica dei nuclei;
 - contrastando fenomeni di dispersione insediativa nel paesaggio agrario che comportino compromissioni della sua struttura d'impianto (le cui regole principali sono la distribuzione dell'insediamento rurale in relazione a un appoderamento di tipo estensivo e a maglia rada, e la collocazione dei nuclei sui supporti geomor-

fologicamente più stabili e sicuri presenti all'interno dei suoli argillitici);

- preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza.
- 2) Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturali del mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:
 - favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);
 - preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti - siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;
 - nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono culturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.



AMBITO 8 PIANA LIVORNO - PISA – PONTEDERA

DESCRIZIONE → 3 articolazioni interne:

- **i rilievi dei monti pisani** (che separano la pianura di Pisa da quella di Lucca e delimitano l'ambito sul confine settentrionale);

AREALI DI PINO MARITTIMO E BOSCHI DI TRANSIZIONE (CASTAGNETI, QUERCETI E LEC CETI) E IN PARTE DA OLIVETI TERRAZZATI TUTTI RELAZIONATI CON IL SISTEMA INSEDIATIVO CHE ALLA BASE DEI RILIEVI SI COMPONE DI PICCOLI BORGHI E NUCLEI RURALI, OLTRE A OPIFICI SVILUPPATESI LUNGO I CORSI D'ACQUA

- **Il sistema delle colline Pisane, i complessi dei Monti di Castellina e dei Monti Livornesi**

LA MAGLIA AGRARIA E' COMPLESSA E DIVERSIFICA E COMPRENDE OLIVETI MISTI A SEMINATIVI VIGNETI E PIOPPETE, IL APESAGGIO E' FORTEMENTE ANTROPIZZATO

- **La vasta area pianeggiante** (della pianura alluvionale del Serchio dell'Arno e dei loro affluenti, l'ex lago di Bientina e la fascia costiera compresa nel Parco di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli)

BEN LEGGIBILE L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO RURALE CHE DERIVA DALLA BONIFICA DOVE QUESTA HA ORIENTATO LA DISTRIBUZIONE E LA DIMENSIONE DELLA MAGLIA FONDIARIA PER LO PIU' COLTIVATA A CEREALICOLO , TRA L'ARNO E LA FI-PI-LI GLI SPAZI RURALI SI SONO CONTRATTI PER EFFETTO DELLA PRESSIONE URBANA CON DIMENSIONI DELLA MAGLIA MOLTO RIDOTTA AED A PREVALENTE CULTURA ERBACEA.



AMBITO 8 PIANA LIVORNO - PISA – PONTEDERA

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE:

SISTEMA DEI MONTI

- Buono lo stato di manutenzione delle sistemazioni di versante
- Abbandono e degrado solo nella fascia pedemontana

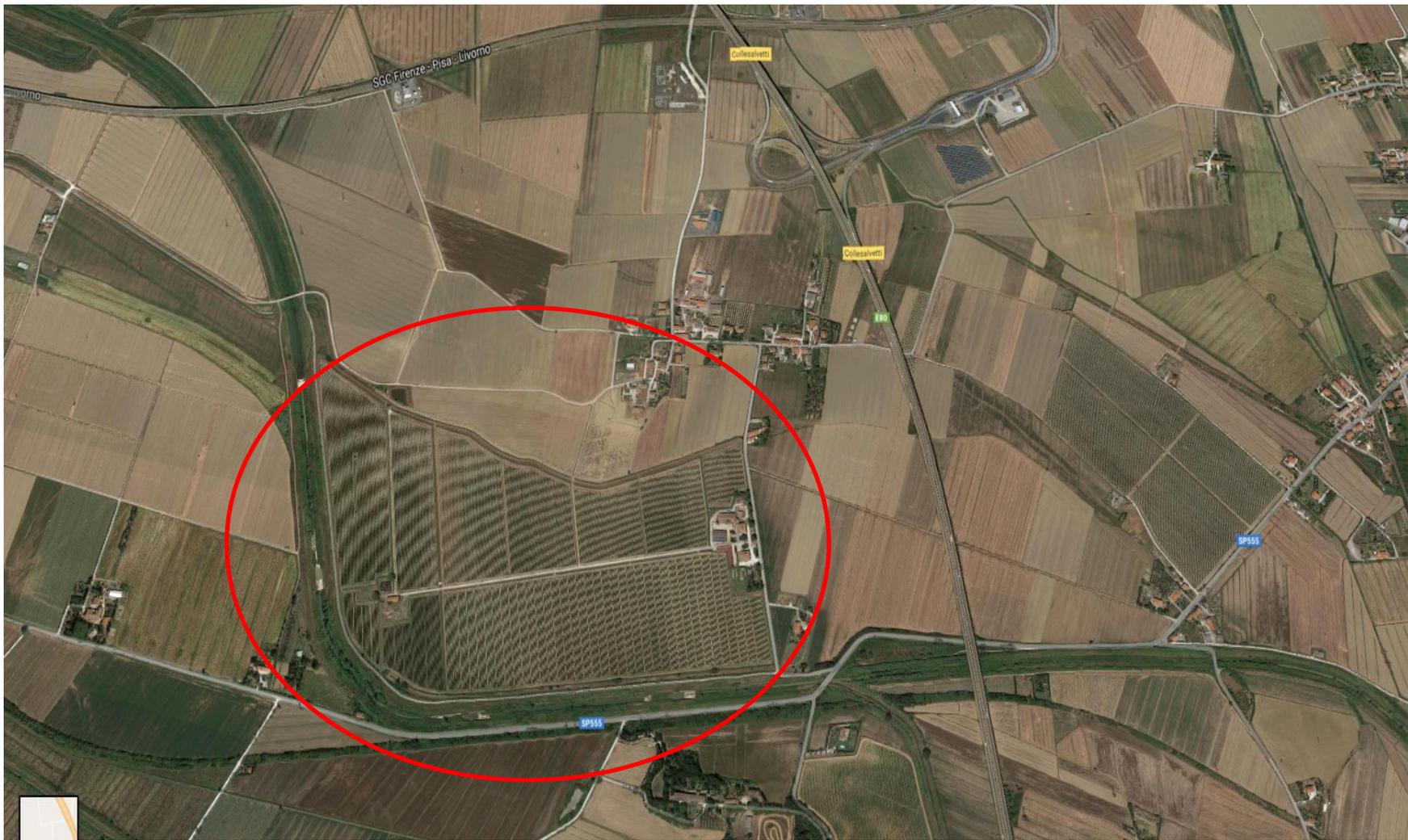
SISTEMA COLLINARE

- Aumento del grado di complessità dovuto alla frammentazione agraria
- Aumento delle frange boscate
- Lungo i corsi d'acqua semplificazione della maglia agraria
- Frammentazione del mosaico agrario intorno ai centri maggiori
- Sostituzione di varietà agraria con culture specializzate (vigneti)

SISTEMA DI PIANURA

- Consumo di suolo agricolo per processi di urbanizzazione
- Gli spazi agricoli sono diventati residuali con perdita di qualità paesaggistica ed ecologica
- Semplificazione della maglia agraria con l'introduzione di monoculture cerealicole estensive





AMBITO 8 **PIANA LIVORNO - PISA – PONTEDERA**

VALORI:

SISTEMA DEI MONTI

- Grande valore storico testimoniale degli oliveti terrazzati
- Grande valore del rapporto tra sistema insediativo e paesaggio agrario
- Rilevante ruolo delle sistemazioni idraulico agrarie
- Rilevante presenza storica (ville medicee, ville lucchesi edifici religiosi mulini e frantoi)

SISTEMA COLLINARE

- Aree di crinale con importanti formazioni forestali
- Importanti rapporti delle associazioni tra le culture legnose e quelle erbacee
- Valore percettivo dei paesaggi collinari addolciti coltivati a seminativo
- Valore percettivo delle infrastrutture viarie con i borghi di crinale

SISTEMA DI PIANURA

- Trama fondiaria della bonifica idraulica
- Fattorie medicee e granducali (S. Rossore, Coltano)
- Tracce di centuriazione romana (a sud dell'Arno) sia nell'orditura dei fondi sia nella maglia infrastrutturale





AMBITO 8 PIANA LIVORNO - PISA – PONTEDERA

CRITICITA':

SISTEMA DEI MONTI

- Segni di abbandono e di rinaturalizzazione nelle aree più marginali
- Scarsa manutenzione delle parti coltivate periferiche
- Riduzione della rete scolante
- Riduzione di filari alberati

SISTEMA COLLINARE

- Proliferare di nuovi manufatti a servizio delle aziende agricole
- Ampliamento della maglia agraria per l'introduzione di colture intensive (viticole)
- Rischio erosivo e di dilavamento dei versanti collinari per riduzione arborea

SISTEMA DI PIANURA

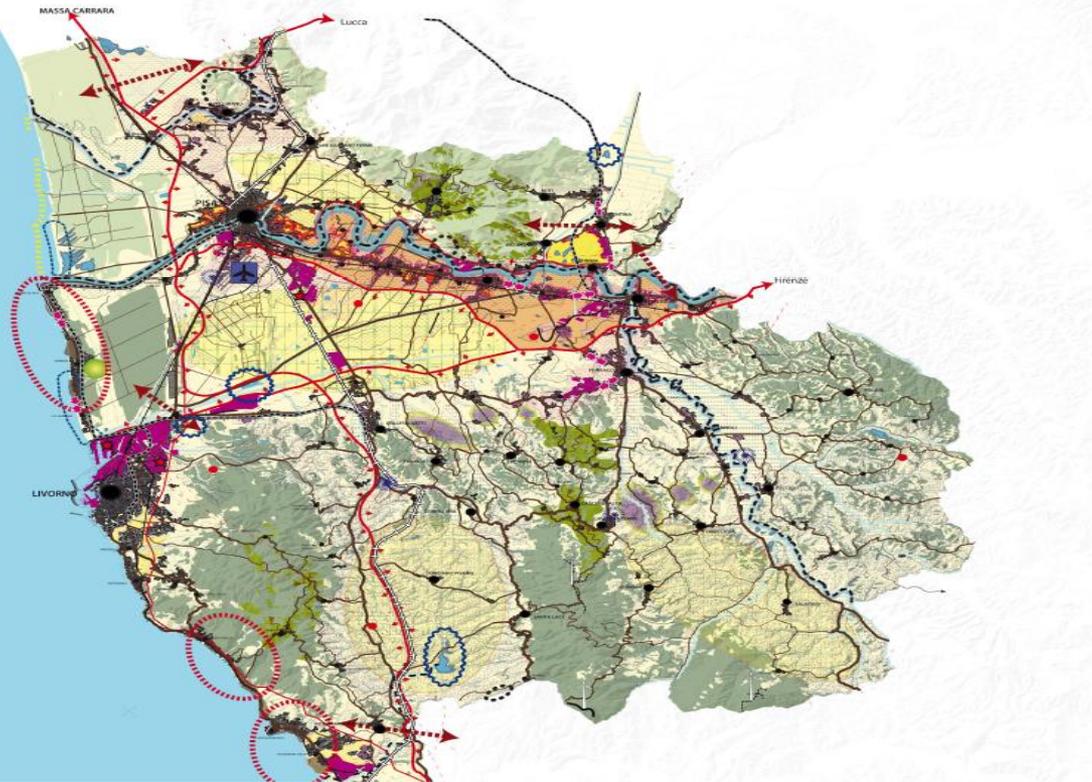
- Debole infrastrutturazione paesaggistica (limitata a poche siepi e filari arborati a corredo della maglia agraria)
- Eccessivo consumo di suolo agricolo a favore dell'espansione urbana
- Riduzione della rete scolante per ampliamento della maglia agraria dovuta all'introduzione di seminativi estensivi





INTERPRETAZIONE DI SINTESI

CRITICITA'



Criticità potenziali

Strutture e elementi di contesto

- Corsi d'acqua
- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree rocciose
- Viabilità storica di grande comunicazione
- Infrastruttura stradale di grande comunicazione
- Ferrovia
- Strade principali
- Strade locali
- Espansione urbana fino agli anni '50
- Centri urbani storici
- Nuclei e borghi storici

- Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
- Rischio strutturale di esondazione
- Rischio strutturale di esondazione, e di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
- Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo
- Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
- Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
- Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
- Erosione costiera
- Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche
- Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
- Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
- Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
- Conurbazione lineare con saldatura di varchi residui che crea barriera fra sistemi territoriali (pianure, rilievi, sistemi vallivi)

- Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati
- Processi di urbanizzazione e dispersione insediativa in ambito agricolo
- Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
- Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
- Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
- Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
- Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
- Aeroporto
- Piattaforme produttive
- Insediamenti produttivi
- Complesso golfistico e turistico
- Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche

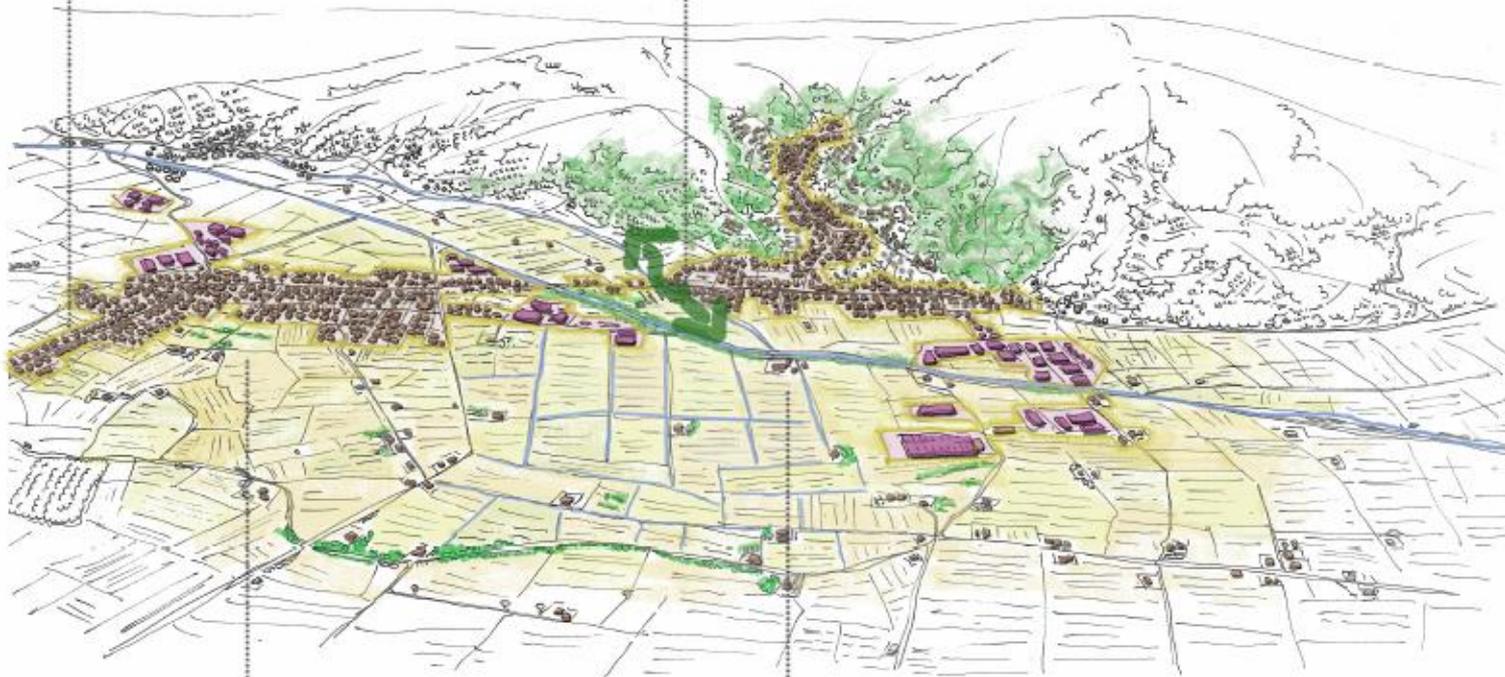
- Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
- Processi di intensificazione delle attività agricole
- Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo
- Aree agricole a rischio di interclusione
- Aree agricole intercluse con rischio di urbanizzazione
- Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
- Bacini estrattivi e cave
- Impianti eolici realizzati
- Impianti eolici autorizzati
- Impianti fotovoltaici a terra
- Elettrodotti ad alta tensione
- Termo valorizzatori
- Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
- Aree agricole a rischio di interclusione

DISCIPLINA D'USO NORME FIGURATE

Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali

Riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostituendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città

Riqualificare le grandi conurbazioni della piana, evitare ulteriori saldature lineari, mantenere e recuperare i varchi esistenti



Recuperare i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura

Valorizzare i caratteri del paesaggio della bonifica favorendo il mantenimento e lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, e perseguendo, ove possibile, la permanenza della maglia agraria storica anche attraverso il mantenimento dei residui elementi vegetazionali, della viabilità podereale, dei manufatti della bonifica, garantendo, inoltre, l'efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque, e tutelando la leggibilità del sistema insediativo storico





I PRIMI PASSI

DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI COLLESALVETTI



Grazie.....